

Beffa Commissariato È sempre in trappola

IL CASO Incontro fra Antonelli e sindacato di polizia Siulp per cercare di sbloccare il passaggio nella nuova sede

LA NOTA

A un passo dal ridicolo

di **MARCO LINARI**

Dovrebbe insegnare tanto l'edificio di via Bellini costruito per i carabinieri e invece vuoto da dieci anni e avviato ad andare in malora. Un pasticcio all'italiana che l'ex sindaco Gigi Farioli, con un'azzeccatissima e realistica definizione, dipinse così: «È stato costruito un edificio pensando che fosse una caserma mentre non lo è». Oggi è la polizia a vivere lo stesso travaglio, con un trasloco da mesi annunciato e che invece non avviene mai. Invece è un atto dovuto ai cittadini, al loro Comune che ci ha messo i soldi, ancor di più ai poliziotti che ogni giorno rischiano la propria incolumità in spazi non più accettabili. Questo non è il momento di dare colpe perché tutti vogliono l'apertura della nuova sede. Ma serve lo scatto. Serve che chi può, ai piani altissimi della burocrazia, chiunque esso sia, trovi il modo, trovi le carte necessarie per dare il via libera, trovi il sistema di aggirare oscuri intoppi. Serve semplicemente che chi può, e ancora non l'ha fatto, tema il ridicolo e scovi in sé un po' di coraggio.

Ormai la polizia occupa lo stabile di via Candiani abusivamente. Il contratto d'affitto è scaduto, fossero inquilini normali la proprietà avvierebbe la procedura di sfratto. Ma cosa possono farci gli operatori del Commissariato? Hanno la sede pronta, ma intoppi burocratici impediscono il trasloco. Una vicenda tragicomica, per risolvere la quale scende in campo pure il sindaco **Emanuele Antonelli**. Ieri mattina ha incontrato il segretario generale del sindacato di polizia Siulp **Paolo Macchi** e quello provinciale **Mauro Innantuono** per cercare di costruire un cavallo di Troia. «La nostra amministrazione continua a rimandare il trasferimento nel peggiore stile bradipo delle scelte statali. Il sindaco ci ha



missariato». E questa è una delle note dolenti di via Candiani: «È rimasto nel corridoio in quanto non esiste camera di sicurezza dove attendere la direttissima». Al sindaco i rappresentanti del Siulp hanno spiegato la necessità di garantire alcuni alloggi per il personale di nuova assegnazione e Antonelli ha immediatamente contattato il responsabile delle opere del Comune che ha assicu-

rat almeno otto appartamenti. «Il sindaco si è offerto di assumersi addirittura l'onere della loro creazione non appena si renderà possibile farlo. Abbiamo avuto l'impressione per una volta di parlare non con un politico distante e spocchioso bensì con un

cittadino preoccupato e molto disponibile che addirittura sta guardando al futuro anche per risolvere la scandalosa questione della caserma carabinieri di via Bellini», spiega Macchi, ricordando che le fondamenta della caserma fantasma sono fatte «di interessi oscuri e illogici che ne hanno portato al collasso». E quindi? La polizia occuperà la nuova struttura oppure no? Ma soprattutto, quando? Qualcuno ripete da mesi «settimana prossima». Intanto trascorrono gli anni.

Sarah Crespi

**L'amarezza
per gli intoppi
ma anche
la fiducia
nel sindaco.
«Ci crede»**

dato impressione di concretezza e di conoscere molto bene la vicenda. La questione di via Foscolo lo ha fatto innervosire molto», spiega Macchi. Antonelli ha subito alzato la cornetta e chiamato in prefettura. «Dinnanzi a noi ha sollecitato di nuovo Villa Recalcati, dalla quale si attende un'ultima autorizzazione, quindi è stato spiegato che una volta trasferiti occorrerà riempirlo di operatori che consentano di garantire il servizio che fino a oggi si è garantito solo grazie a immensi sacrifici del personale». A titolo di esempio cita il collega Iannantuono «presente all'incontro con il sindaco senza usufruire del permesso sindacale come vorrebbe la norma, bensì dopo avere lavorato dalle 19 del giorno precedente sino alle 6 per arrestare uno spacciatore portato in Com-

IN
H

All'a
sibili
odo
l'int
in se
cac
al g
pas

IN
S

Ha
nell
nev
ciso
to i
per
di s
vole
no
ma
sim
zio
è d
car
sa
cor
do
nar
do